

Sfrattata Iacp dà casa poi la nega a un'anziana

Sola, malata, 82 anni, da oggi l'ufficiale giudiziario può bussarle alla porta di casa per cacciarla. E lo Iacp, che le aveva promesso (e già assegnato) un alloggio, ora ha cambiato idea. È la storia di Olga Miscoli, classe 1910. Per anni, insieme con il marito, ha vissuto in un appartamento, nel quartiere di Cinecittà, in via Sesto Calvino, 3. Due anni fa, lui è morto. E lei, rimasta sola, ha affrontato da allora, da oggi, in qualsiasi momento può essere cacciata. Olga Miscoli, che non può camminare perché ha entrambi i femori fratturati, credeva di avere risolto il problema qualche mese fa, a ottobre, quando le è arrivata una lettera firmata Iacp. L'istituto autonomo casa popolari l'avvertiva che le era stato assegnato un alloggio (in via Valmalina 46). Nella lettera si faceva poi presente che restava ancora da perfezionare la pratica (numero 118543) e stipulare il contratto. Per la signora Miscoli, ormai rasserenata, è cominciata l'attesa. Ma quando, dopo settimane di silenzio, si è rivolta allo Iacp per avere spiegazioni, un'impiegata le ha detto che la casa non c'era più: «È già occupata». Inferna, non può nemmeno protestare. Oggi, invece, per impedire lo sfratto: di un'altra famiglia (dieci persone) in via Leonina ci sarà un sit-in organizzato dal Comitato inquilini assegnatari. E lunedì manifestazione davanti al Campidoglio.

Alla Sapienza gli operai «murano» la sala dove gli studenti da sette anni andavano a riunirsi Momenti di tensione a Lettere

Sbarrata l'«aula della protesta»

L'aula della «protesta», la storica aula sei di Lettere, è stata sbarrata ieri dagli operai al lavoro nell'ateneo. Mentre le forze dell'ordine presidiavano gli ingressi di Lettere un centinaio di studenti del coordinamento delle facoltà in lotta ha protestato, accatastando gli arredi dell'aula nell'atrio di Lettere, sfilando in corteo e entrando in mensa senza pagare.

DELIA VACCARELLO

Sbarrata la «storica» aula sei di Lettere, dove da diversi anni si riunivano gli studenti, diventata in questi giorni uno dei punti di riferimento del coordinamento delle facoltà in lotta contro gli aumenti. Ieri mattina presto gli operai a lavoro nell'ateneo per i lavori di messa a norma delle facoltà hanno iniziato a sgomberare l'aula che si trova al primo piano della facoltà di Lettere. All'interno del locale c'erano poche persone. Poi sparsasi la voce sono accorsi circa un centinaio di studenti, del coordinamento delle facoltà in lotta. Per protesta gli studenti che vedevano a poco a poco costruiti dagli operai una barriera di lamiera davanti al corridoio di accesso dell'aula, hanno preso le panche, i tavoli e le sedie tirati fuori dai tavoli e hanno costruito una barricata davanti all'atrio di Lettere. Poi in tarda mattinata hanno posato gli arredi in alcune aule, e sono usciti dalla facoltà in corteo, scandendo slogan di protesta, diretti verso la mensa, dove un centinaio di loro avrebbe mangiato senza pagare. A questo punto il direttore ha sbarrato i cancelli della mensa di via De Lollis. Insomma, il giorno dopo il comunicato del Senato accademico che autorizzava la presenza delle forze dell'ordine dentro la città universitaria, e annunciava l'avvio di provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni studenti, a Lettere c'è stata



Operai al lavoro per «murare» l'aula 6 di Lettere

un'altra giornata di protesta. Gli accessi alla facoltà erano presidiati dai carabinieri, mentre dentro gli studenti manifestavano contro la chiusura dell'aula sei. Di buon mattino gli operai avevano iniziato a lavorare dentro l'aula, spostare le panche, togliere le sedie, trasferire nel corridoio tavoli e sedie. Gli studenti sulle prime erano rimasti di sasso. Poi a poco a poco hanno iniziato a chiamare i rinforzi. Verso le 11 con i megafoni hanno iniziato a scandire slogan di protesta, ad accatastando nell'atrio della facoltà tutte le suppellettili. Intanto gli operai che stavano innalzando il «muro» si erano fermati. Intorno alla catasta di panche sistemate nell'atrio, si è svolta una piccola manifestazione. Alcuni studenti del coordinamento alternandosi al megafono hanno criticato quello che definiscono il clima di repressione in atto nell'ateneo, denunciando che dal '68 non venivano quasi provvedimenti simili a quelli annunciati nei confronti degli studenti. Verso mezzogiorno però hanno disfatto la catasta di panche, portando

Manca il parere del soprintendente per il via a una megalottizzazione

«Il cemento sommergerà Veio» Allarme degli ambientalisti

Sos ambientalista per il parco di Veio. Manca solo un visto della soprintendenza per il via libera ad una lottizzazione di 190 mila metri cubi a Grottarossa. Italia nostra e altre associazioni chiedono che l'operazione sia bloccata. «Il ministero dei Beni culturali ha chiesto la cancellazione della lottizzazione». Antonio Cederna ha scritto al soprintendente Adriano La Regina affinché si esprima negativamente.

TERESA TRILLO

Decine di ville e due campi da golf minacciano l'altopiano di Grottarossa, ultimo specchio di campagna romana ai margini del parco di Veio. 190 mila metri cubi di cemento disseminati su 300 ettari di verde vincolato dalla legge Galasso e dal piano paesistico Veio-Cesano. «La variante di salvaguardia», spiega Rosanna Oliva, membro dell'Atam - ha dimezzato la lottizzazione di Grottarossa, ma ora il territorio rischia comunque di essere danneggiato perché il Campidoglio intende dare il via libera su tutta l'area e non nelle zone marginali, quelle più vicine ai confini già edificati. Ville e campi da golf

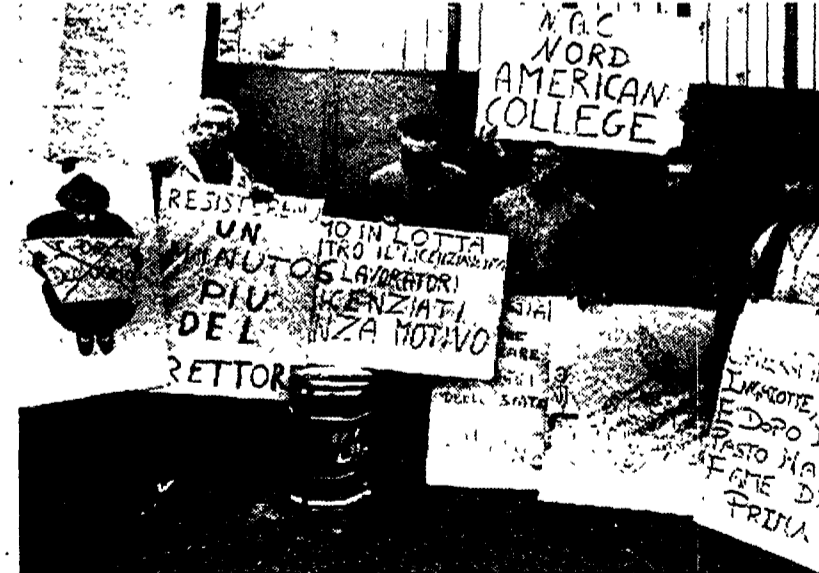
rovinerebbero irrimediabilmente 300 ettari di verde ricco di testimonianze archeologiche, come ville di epoca romana, necropoli e antichi tracciati della via Veientana. Il ministero dei Beni culturali - spiega Oreste Rutigliano, vicepresidente della sezione romana di Italia Nostra - quando ha esaminato il piano paesistico ha scritto alla Regione chiedendo di cancellare quelle costruzioni che incombono sulla parte centrale dell'altopiano. La Soprintendenza, che dovrà rilasciare un parere vincolante per la lottizzazione, non può ignorare questa posizione. La soluzione è accoppiare tutte le ville nei pressi del raccordo anulare, solo così si salva l'altopiano, un balcone su Veio, il Monte Gennaro, gli Appennini. A difesa dell'altopiano di Grottarossa - incuneato tra la valle della Crescenza, la valle del Cremera Valchietta, la via Flaminia, il Tevere e Saxa Rubra - è sceso in campo anche Antonio Cederna, presidente di

Amnu Entro luglio 400 nuove assunzioni

L'Amnu si potenzia, o, almeno, ci prova. L'assessore all'ambiente Corrado Bernardo, insieme con il presidente dell'azienda Antonio Delle Fratte e al direttore Giacomo Molinas, ha presentato il piano per completare l'organico. Dovranno essere assunte, entro luglio, 322 persone; e 97 giovani avranno un contratto di formazione lavoro (faranno i meccanici e gli autisti). Inoltre, la municipalizzata acquisterà 37 autocompattatori; 25 autospazzatrici; 120 mezzi leggeri per la raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti e 30 vetture con marmitta catalitica. Settemila dei nuovi cassonetti saranno da 1700 litri (quelli attuali sono da 1100 litri) e verranno collocati nelle grandi strade. Seicento, invece, avranno una capacità di 2400 litri e consentiranno lo svuotamento automatizzato (senza intervento manuale del personale). L'Amnu ha anche chiesto al Comune di riattivare gli itinerari protetti per la pulizia delle strade con autospazzatrici.

Raccolta di firme per salvare l'oasi di Malafede

Sarà l'archeologia a mettere alla prova il nuovissimo statuto del Comune di Roma, che entrerà in vigore mercoledì 12 febbraio. I verdi romani hanno annunciato che la prossima settimana presenteranno al Campidoglio la prima proposta di iniziativa popolare per cambiare la destinazione di piano regolatore di Malafede, da area di espansione edilizia a zona di verde tutelato. Nella scorsa estate la valle, che corre tra Acilia e Vitinia, era stata salvata grazie ad un vincolo archeologico da una massiccia cementificazione, ma recentemente il decreto di tutela disposto dal ministero per i Beni culturali e ambientali è stato contestato dalla giunta comunale. Affinché la proposta di delibere arrivi in aula occorre raccogliere almeno 5 mila firme autentiche in tre mesi. Fra entro 60 giorni dal deposito delle firme, il Consiglio comunale deve dare una risposta ai cittadini. La Federazione romana del Sole che ride, che ieri ha deciso di percorrere l'inedita via



Sit-in al Collegio americano

Cartelli e striscioni per protestare contro i vescovi americani. Ieri i docenti del Collegio americano del nord hanno manifestato per protestare contro il licenziamento di sei loro colleghi. La battaglia tra docenti e direzione del collegio va avanti ormai da giorni, a colpi di encicliche e di titoli ecclesiastici. La vertenza tra Vaticano e professori va avanti dal maggio scorso. Il rettore dell'istituto che si trova sulle pendici del Gianicolo, già a primavera attuò un piano di contenimento delle

spese: un mese di ferie forzate per tutti e pensionamenti. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata il licenziamento di 6 professori e il ricorso alla polizia per evitare il primo sit-in sotto i cancelli dell'istituto. Ma i prof, per nulla intimoriti, continuano la loro protesta, invitando i vescovi a ricordarsi dell'enciclica «Centesimus annus». Hanno anche scritto una lettera a monsignor Ruini chiedendogli di intervenire per non deludere le loro aspettative nei confronti della chiesa.

Nella struttura restaurata l'iniziativa del Teatro dell'Opera

L'Acquario festeggia il barocco Un mese di musica e convegni

Il Teatro dell'Opera ha annunciato, ieri, una preziosa iniziativa culturale, programmata nel restaurato Acquario. Si tratta di un'organica rassegna dedicata alla musica barocca. Un concerto di Cantate e Sonate, un Convegno, un piano di visite guidate ad alcuni Oratori romani, le esecuzioni dell'«Aretusa» di Filippo Vitali e dell'«Ester» di Alessandro Stradella occuperanno tutto il mese di febbraio.

ERASMO VALENTE

Conferenza stampa, ieri, di per se stessa un tantino barocca (fastosa, cioè, trionfalistica, generosa, Gian Paolo Cresci ce la mette tutta), per annunciare una preziosa iniziativa nel restaurato Acquario, in piazza Manfredo Fanti. Si tratta di un organico programma di manifestazioni dedicate alla musica del periodo barocco. Tutto il mese sarà, infatti, influenzato dalla musica del Seicento. Diciamo «musica del Seicento», perché dopotutto una musica barocca non esiste. Esiste, però, una Roma barocca e, d'intesa con la soprintendenza dei Beni artistici e culturali, si avranno anche visite guidate ad alcuni importanti «Oratori». Tutte le domeniche alle 10 e alle 15.30 saranno visitati gli «Oratori» del Gonfalone, del Crocifisso, di San Filippo Neri, del Caravita e di San Giovanni Decollato. È allestita, nello stesso Acquario, una mostra fotografica, illustrante i luoghi suddetti. Verso la metà del Seicento nacque anche l'Oratorio come forma musicale, ma di esso, per ora, non si parla. Martedì alle 19 (non è un orario felice) si darà il via al programma con un «Concerto di Cantate e Sonate», cui parteciperanno artisti del coro del Teatro dell'Opera con l'aggiunta di strumentisti specializzati. All'organo, al cembalo e alla concertazione at-

tendono Andrea Coen e Fabrizio Ghiglione. In programma, musiche di Frescobaldi, Graciani, Peri, Mazzocchi e altri, destinate a sfuggire alla bella introduzione al barocco, svolta dal professor Lorenzo Bianconi dell'Università di Bologna, che ha ben sottratto l'esperienza musicale, semplice ed elementare, al rigonfiamento delle forme architettoniche, dovuto al trionfo della Controriforma, dopo il Concilio di Trento. È negli obiettivi culturali del Teatro dell'Opera - ha ribadito Gian Paolo Cresci - approfondire questo momento della cultura, nel corso del Seicento. La musica si liberava infatti delle complicazioni polifoniche del Rinascimento e scopriva, infatti, la monodia, l'aria solistica, un po' appartata dal trionfalismo ufficiale. Parteciperà invece all'«Arcadia», quando questo movimento culturale decreterà la fine del barocco e avrà tra i suoi soci anche importanti compositori: Pasquini, Corelli, Alessandro Scarlatti. Sono le conclusioni venute dalle parole del prof. Bianconi. Queste apparenti contraddizioni, o posizioni diverse, tra la musica e tutto il resto, saranno al centro di un convegno fissato per il giorno 14, alle 11, cui parteciperanno illustri studiosi e specialisti. L'iniziativa ha avuto il plauso e il patrocinio dell'Unesco. La programmazione «barocca» comprende «L'Aretusa» di Filippo Vitali (il 21 alle 19, il 23 alle 17, il 25 alle 10 e il 27 alle 19) e l'«Ester» di Alessandro Stradella (il 26 e il 28, alle 19). Indubbiamente, l'Acquario vive il momento più prestigioso della sua storia, e ne siamo grati anche a Stefano Carretta, intendente del luogo. Non si tratta di uno «svincolamento» del Teatro dell'Opera dalle sue finalità istituzionali, quanto proprio di una riflessione in tutto degna di un importante Centro culturale, intesa ad una indagine sulla musica del Seicento. Quella musica, cioè, che ha poi portato al «barocco» postumo e posticcio che rigonfia le linee degli Enti lirici e che il Teatro dell'Opera vuole, invece, togliersi di dosso.

AGENDA

Ieri minima 0
massima 11
Oggi il sole sorge alle 7.17
e tramonta alle 17.31

MOSTRE

Antonio Canova. Undici sculture in marmo provenienti dal museo Emilag, accanto a terrecotte barocche della collezione Parsetti e mai uscite dalla Russia. Palazzo Ruspoli (via del Gesù 418). Tutti i giorni ore 10-22. Fino al 29 febbraio.
Inca Perù: rito, magia, mistero. Raccolta cospicua di reperti archeologici, selezionati da collezioni di 30 musei peruviani ed internazionali per tracciare storia ed evoluzione dei popoli dell'impero incaico. Salone delle Fontane, piazza Ciri il Grande 16 (Eur). Ore 9-19, sabato 9-22, domenica 9-21. Fino al 12 aprile.
Zoran Music. Ampia mostra di opere dal '46 ai nostri giorni (120 dipinti e 60 disegni). Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti. Ore 10-13 e 15-19, chiuso lunedì. Fino al 15 marzo.
Artisti a confronto. Con il titolo «Les liaisons dangereuses» una mostra di 10 pittori in coppia: Morandi-Leoncillo, Sironi-Pizzi Cannella, Fautner-Ragalzi, Burn-Nunzio, Pascual-Andrés, Cosenza del Paradiso 41, ore 17-20, chiuso venerdì e lunedì. Fino al 2 marzo.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito.
Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.
Museo Barracco. Vicolo dell'Aquila 13 e via dei Baullari 1 (tel. 65.40.848). Da martedì a sabato ore 9-13.30; domenica 9-13; martedì e giovedì 17-20. Lunedì chiuso.
Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.
Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.
Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

TACCUINO

Medicina cinese. Organizzato dal centro «Villa Giada» in collaborazione con il Ministero della Sanità di Pechino, il 15 febbraio inizierà un corso completo di medicina cinese secondo il programma adottato nelle facoltà di medicina della Repubblica Popolare. Fisiologia e diagnostica della medicina cinese, agopuntura e massaggio, fitoterapia; questi gli argomenti che verranno trattati. Informazioni al 70300036-70300003.
Seminario di improvvisazione teatrale condotto da Marco Solari: dal 10 al 22 febbraio (ore pomeridiane). Massimo 20 persone, informazioni ai telefoni 36.11.669 e 58.88.115.
Ferdinando Botero: la mostra del pittore allestita al Palaeopò di via Nazionale e allo spazio Renault è stata prorogata fino al 10 febbraio (ore 10-21, chiuso martedì).
Bonina Assolita donna. Continua il servizio di consulenza psicologica presso il Circolo Udi «La goccia» (Via della Lungara 19). Per informazioni e appuntamenti telefonare al 68.72.130 ogni giorno (escluso sabato) ore 10-13 e 16-19.
Arca Donnà organizza da febbraio corsi di lingua inglese e russa. Informazioni al tel. 31.64.49 (Viale Giulio Cesare 92).
Curarsi con i fiori. Dal 29 febbraio al 10 ottobre, articolato in un week-end al mese, presso l'Istituto «Idea» si terrà un corso di floriterapia, ovvero i rimedi floreali secondo Edward Bach. Informazioni al tel. 70109959.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sez. Pollicinico: c/o Casa dello studente via De Lollis ore 15 al ruolo della donna nella società e nel mondo del lavoro (G. Tedesco).
Sez. Centro: ore 19 assemblea su situazione politica (C. Leon).
Sez. Vittoria: ore 18 assemblea pubblica (P. Rossetti, M. Pompili).
Sez. Casal dei Pazzi: attivo su campagna elettorale (R. De-gni).
Sez. Finocchio: ore 20 direttivo su situazione politica (F. Vichi).
Sez. Monti: ore 18 riunione dei consiglieri circoscrizionali della Commissione cultura su: «Tematiche dell'azionismo culturale e Roma» (F. Marchi).
XIV Circoscrizione: c/o sez. Fiumicino ore 18 direttivo dell'Unione circoscrizionale (G. Bozzetto).
XVI Unione circoscrizionale: c/o sez. Monteverde Vecchio alle 18 costituzione della XVI Unione circoscrizionale, piano giardino dei lavori (Franco Carvi).
Avviso: l'8 febbraio il primo momento del tesseramento '92 a Roma è stato fissato per giovedì 13 febbraio. Pertanto, tutte le sezioni debbono consegnare i cartellini delle tessere fatte in Federazione inderogabilmente entro mercoledì 12 febbraio.
Avviso: la riunione sui trasporti prevista per il 3 febbraio alle ore 16.30 in Federazione con all'odg: «Programma di iniziative per la campagna elettorale» è rinviata a mercoledì 12 febbraio alle ore 16.30 in Federazione.
Avviso: oggi alle 16 in Federazione riunione su «Programma elettorale sulla periferia». Relatore: Walter Tocci.
Avviso: nei giorni che vanno dal 9 al 11 febbraio comparsi, si dovranno tenere le assemblee degli iscritti sulla rosa di candidature per le prossime elezioni politiche, che verrà proposta dal Comitato federale nella seduta del 5 febbraio. Le sezioni devono comunicare tempestivamente in Federazione la data prescelta per lo svolgimento della loro assemblea.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Unione regionale: in sede ore 9.30 riunione su impegno della Consulta regionale agricoltura per la campagna elettorale (Cervi, Mazzocchi, Minnucci, Falomì); in sede ore 15.30 incontro compagni dirigenti della cooperazione (E. Falomì); presso la sezione Pds di Testa di Lepore ore 19 incontro con coltivatori (Mazzocchi, Vitelli, Minnucci).
Federazione Civitavecchia: lunedì 10/2/92 in Federazione ore 18 Cf e Cfg all'odg: approvazione rose dei candidati (Ranali, Barbaranelli, Falomì).
Federazione Frosinone: Acuto ore 18 assemblea per votazione rose dei candidati.
Federazione Latina: in Federazione ore 16 attivo in preparazione conferenza del lavoro (Di Resta).
Federazione Rieti: assemblee: Pescocostanzo ore 19.30; Bochignano ore 20; Borgo Quiquo; Corese Terra ore 20; Cantalupo ore 20; Cantalupo e Castrore ore 20; Collecchio ore 20; Sarnigliano ore 20; S. Rufina, Cittaducale ore 20; Passo Corese ore 20; Montebuono ore 20; Monte Nero ore 20; Poggio Moiano; Pozzaglia e Poggio Nativo ore 20; Usci Ri 1 ore 18; Rivodutri ore 20; Torricelle ore 20; Moiano ore 20.30.
Federazione Tivoli: Villalba ore 18.30 Cf su definizione rosa candidati (Veddu).
Federazione Viterbo: in Federazione ore 17.30 Cf su definizione rosa candidati.

PICCOLA CRONACA

Precisione. Riceviamo e pubblichiamo: «La parziale pubblicazione di un suo punto della mia, forse troppo lunga, dichiarazione ha causato, a mio parere, una pessima interpretazione della stessa tra i lettori del nostro giornale. Mi rendo conto dell'impossibilità di pubblicare tutto il testo in volume; meglio sarebbe stato allora un commento, anche di sole due righe, riferito allo spirito della dichiarazione. Nel ringraziarvi dello spazio concesso, voglio ancora ribadire, con poche parole, la mia totale disponibilità ad ogni nuova trasferta a danno del mio partito, nel quale milito dal 1956, dichiarando invece il mio completo impegno, malgrado il perenne conflitto, per il perseguimento dell'unità della sinistra». Piero Rossetti.